

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22-03-2019

Registro delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del ventidue marzo 2019, tenutasi alle ore 21:20 e seguenti presso la Residenza municipale, a seguito di convocazione disposta nei modi di legge in sessione ordinaria, in prima convocazione, in seduta pubblica.

Risultano presenti all'appello i Signori:

AMENTA PAOLO	P	GAZZARA SEBASTIANO	P
SCIRPO MARIANGELA	P	MANGIAFICO CONCETTA	P
BELLUARDO GIANNA	P	PETROLITO SERGIO	P
BARBAGALLO LORETTA (assessore interno)	P	CASCONE SEBASTIANO	P
GARRO SEBASTIANO	p	CASSARINO FRANCESCA	P
CHIARANDA' LUISA	P	CALABRO' DANILO	P

Ordine del giorno:

1. Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018. Rinvio approvazione verbale seduta 17-01-2019.
2. Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.
3. Presa d'atto della costituzione di nuovo Gruppo consiliare, denominato "Gruppo misto", a seguito della comunicazione della Consigliera Luisa Chiarandà, prot. 2306 del 14-2-2019.
4. A.R.O. COMUNE DI CANICATTINI BAGNI - SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI. APPROVAZIONE PIANO DI INTERVENTO LOCALE, CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E ELABORATI TECNICI. APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO.
5. Presentazione della relazione annuale del Sindaco (art. 17 legge 28-8-1992, n. 7, e successive modifiche e integrazioni).
6. Atto di indirizzo per il Presidente della Regione Siciliana e per l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. CIAPI (Priolo G. SR) Centro di ricerca e di applicazione delle nuove tecnologie.
7. Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 903 del 18-1-2019, in merito all'"Affidamento servizi ed attività a supporto per la sistemazione della banca dati dei fabbricati e dei terreni agricoli e consegna lista di violazione tributo all'Agenzia di Sviluppo degli Iblei di cui alla delibera G.M. n. 27 del 15-3-2018". - Illustrazione e risposta.
8. Attività ispettiva.

PRIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///	Presenti: 12
Formalità preliminari alla seduta. Nomina scrutatori. Lettura e approvazione della verbalizzazione delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018. Rinvio approvazione verbale seduta 17-01-2019.	Esito Esame: Nomina scrutatori: votazione favorevole unanime Approvazione verbali: votazione favorevole unanime
Assume la presidenza il Consigliere Amenta Paolo, in qualità di Presidente, assistito dal Vicesegretario comunale Dott.ssa Adriana Greco.	Numero delibera: 6

È presente La Sindaca Miceli Marilena. Sono altresì presenti gli assessori comunali Mignosa Domenico, Savarino Pietro, Barbagallo Loretta (Consigliera) e Zocco Salvatore.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori, con approvazione unanime dei presenti, i Consiglieri Mangiafico, Gazzara e Calabrò.

In merito all'approvazione delle verbalizzazioni delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018, il Presidente chiede se ci sono interventi.

Il Consigliere Calabrò propone le seguenti rettifiche:

- a pag. 2 del verbale del 30-11-2018 il numero dei Consiglieri presenti è 10 e non 11
- a pag. 6 del verbale del 19-12-2019 il link alla delibera è sbagliato e riporta ad un diverso atto, il link esatto è il seguente:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/9/atto/G9WpFNETURT0-A>

- Nella delibera n. 27 del 19-12-2019 è indicato il percorso di approvazione di un emendamento all'art. 9 del regolamento sul compostaggio di prossimità, emendamento che però non risulta trasferito sul regolamento stesso, che è stato pubblicato nella versione originale proposta dall'ufficio; inoltre, tale emendamento è stato votato all'unanimità dei 12 consiglieri presenti e non da 11 consiglieri su 12.
- Infine, a pag. 9 del verbale del 19-12-2018 i mesi non sono 30 ma 21

Le suddette rettifiche devono intendersi riportate nei verbali cui rispettivamente si riferiscono.

Per quanto riguarda il regolamento allegato alla deliberazione consiliare n. 27 del 19-12-2018, pubblicato senza riportarvi l'emendamento votato in aula, trattandosi di atti già pubblicati all'albo pretorio on line, sono immutabili e saranno rettificati con successivo atto formale del Consiglio. Si dà atto che il link per l'accesso al regolamento corretto è il seguente:

[file:///C:/Users/Adriana%20Greco/Downloads/Comune%20di%20Canicattini%20Bagni%20-%20Regolamento%20compostaggio%20ocale%20o%20di%20prossimità%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/Adriana%20Greco/Downloads/Comune%20di%20Canicattini%20Bagni%20-%20Regolamento%20compostaggio%20locale%20o%20di%20prossimità%20(1).pdf)

I verbali delle sedute del 30-11-2018 e del 19-12-2018, con le rettifiche sopra indicate, vengono approvati all'unanimità dei presenti.

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/4/atto/G1WpJMUTURT0-A>

SECONDO PUNTO Proposta N. /// Del ///	<p style="text-align: center;">Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p style="text-align: center;">Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimento)</p>
Eventuali comunicazioni del Presidente e del Sindaco su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale.	
Nessuna comunicazione	

TERZO PUNTO Proposta N. 10 Del 14-3-2019	<p style="text-align: center;">Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 12</p> <p style="text-align: center;">Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p style="text-align: center;">Numero delibera: 7</p>
Presenza d'atto della costituzione di nuovo Gruppo consiliare, denominato "Gruppo misto", a seguito della comunicazione della Consigliera Luisa Chiarandà, prot. 2306 del 14-2-2019.	
<p>Il Presidente del Consiglio dà lettura della nota prot. 2306 del 14-2-2019, con la quale la Consigliera Chiarandà, già fuoriuscita dal Gruppo di minoranza "Insieme per cambiare", chiede di costituire il Gruppo misto assumendo le prerogative di Capogruppo, ai sensi dell'art. 23 del vigente Statuto comunale.</p> <p>La Consigliera interessata dà quindi lettura del seguente documento che interamente si trascrive: <i>"Grazie Presidente, trattasi di una semplice richiesta di applicazione di quanto già stabilito dallo Statuto Comunale nello specifico dall'Art 23, che contraddice invece quanto descritto dall'art 10 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, tra l'altro antecedente lo stesso Statuto e che ha priorità sul Regolamento come previsto dall'Art.7 del D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 che approva il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, a norma del quale i Comuni adottano Regolamenti nel rispetto dei principi fissati dalle Legge e dallo Statuto. Vorrei piuttosto cogliere l'occasione per due note a margine. Vorrei redarguire l'Ufficio di Presidenza per non avermi informata sulle procedure di formalizzazione conseguenti la mia dichiarazione di indipendenza, infatti la richiesta di applicazione dell'art. 23 dello Statuto risulta frutto di una casuale e autonoma ricerca sull'argomento considerate le contraddizioni in essere tra Regolamento e Statuto. Voglio ritenere che questo grave atto che ha rischiato di inficiare il ruolo di consigliere comunale che in questa sede rivesto, non sia l'esito di non conoscenza ma di distrazione. Dunque concludo sollecitando il Presidente del Consiglio a garantire una fattiva posizione super partes nei confronti di tutti i Consiglieri di quest'aula, che essi appartengano al gruppo di maggioranza o di minoranza, al fine di garantirne la funzione di rappresentatività. Infine vorrei esortare i membri della Commissione Speciale per la Revisione dello Statuto e del Regolamento</i></p>	

Comunale a lavorare. Magari potrebbero salvarci da queste situazioni imbarazzanti conseguenti la natura desueta e incongruente dello Statuto e del Regolamento.

Il Consigliere Calabrò rimarca che mentre lo Statuto è del 2010, il regolamento per il funzionamento del consiglio è del 1996 ed è quindi superato dal primo; per quanto convinto che un consigliere uscito da un gruppo non possa costituire un gruppo a sé e godere delle prerogative di capogruppo, tuttavia prende atto che in effetti lo Statuto prevede questa possibilità. Rivela che probabilmente la Consigliera Chiarandà si è risentita in quanto l'art. 23 dello Statuto è stato già più volte applicato in passato rispetto a due componenti dell'attuale maggioranza, ovvero il Consigliere Cascone e l'Assessora Barbagallo, che uscirono dai gruppi di appartenenza per confluire appunto nel Gruppo misto; pertanto, il Presidente conosceva benissimo l'art. 23, visto che se ne è fatto un uso continuo. Fa quindi notare che le adesioni al gruppo misto poi sono sempre sfociate in un successivo passaggio alla maggioranza, cosa che si augura non riguardi la presente situazione. Coglie poi l'occasione per ricordare alla Consigliera che il gruppo "Insieme per cambiare" aveva condiviso una manifestazione di intenti nella quale ciascuno si impegnava, qualora non condividesse più gli intenti del Gruppo, a lasciare l'incarico per fare posto a quelli che continuavano a credere nel percorso comune, chiedendo poi se la scelta sia stata presa autonomamente o condivisa con i suoi sostenitori e i suoi elettori e se c'è il suo impegno a rimanere indipendente e all'opposizione o si possa ipotizzare un suo passaggio in maggioranza.

Il Presidente, in merito alla mancata segnalazione di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto, fa presente che non rientra nelle competenze presidenziali la costituzione d'ufficio dei gruppi consiliari, se non c'è una volontà espressa dal singolo Consigliere comunale, che in ipotesi potrebbe scegliere di restare indipendente senza creare un gruppo.

Per ultimare il suo intervento, il Consigliere Calabrò cita una frase di Claudio Fava, in merito al fatto che in politica una cosa è cambiare idea, un'altra abiurare, dimenticare e pensare ad altro.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Cascone che, sentitosi chiamato in causa, dichiara di essere confluito nel Gruppo misto proprio uscendo dalla maggioranza, quindi non rientra nelle ipotesi citate dal Consigliere Calabrò, anzi rappresenta l'esatto contrario.

La Consigliera Chiarandà dichiara di non voler inciampare su provocazioni infantili, affermando poi che a un recente incontro incentrato sulle difficoltà per le donne di assumere determinati ruoli sarebbe stata auspicabile la presenza del Consigliere Calabrò, per comprendere come nascono stereotipi e pregiudizi e come si coltiva la diffamazione, concetti che dovrebbero essergli noti nella sua qualità professionale di avvocato, come dovrebbe essergli noto che nell'ordinamento italiano non esiste il vincolo di mandato e che il suo ruolo di indipendente è garantito dalla Costituzione. La mia fuoriuscita dal Gruppo di minoranza, prosegue, non è finalizzata all'ingresso in maggioranza, ma dalla non condivisione del modo in cui Calabrò ha svolto le funzioni di leader del Gruppo. Quindi, nessun tradimento o sotterfugio, ma semplice coerenza con i cittadini che le hanno creduto e l'hanno votata. Dà infine lettura di un passaggio del manifesto di intenti del Gruppo "Insieme per cambiare", dove si parla di democrazia,

libertà, rispetto, coerenza e dove viene detto che, se per qualsiasi motivo non ci si riconosceva più nei suddetti principi, bisognava abbandonare gli incarichi ricoperti; ora, poiché “lo mi riconosco in tutti questi principi ma non mi riconosco più nel leader del movimento, questo non fa di me un cattivo consigliere e non mi impone di dimettermi”, conclude, aggiungendo che un luogo come il Consiglio comunale, deputato al confronto democratico e al bene della collettività, è stato trasformato dal Consigliere Calabrò in un luogo di analfabetismo politico in cui mutuare un conflitto personale, peraltro non condiviso, trasformandolo in conflitto politico, laddove c’è bisogno di una politica “alta” e intelligente.

Il Consigliere Calabrò, in risposta, dichiara di accontentarsi della politica “bassa”, lasciando ad altri quella “alta”, ma ribadendo che quel manifesto non era mai stato sottoscritto da nessuno, essendo noto a tutti che non è possibile assumere quel tipo di impegni, si trattava solo di un impegno morale a restare nel gruppo in cui si era stati eletti, da questo punto di vista è stata espressa una critica politica priva di qualsiasi intento diffamatorio.

Il Consigliere Gazzara, chiamato in causa come componente della Commissione speciale, evidenzia che la sospensione dei lavori da parte della stessa, dopo che comunque era stato approvato il nuovo regolamento del bilancio partecipativo, è dovuto a vari impegni di lavoro e politici, anche in seno al Consiglio. Assicura comunque che i lavori riprenderanno quanto prima, proprio cominciando dalla revisione dello Statuto. Aggiunge poi che a suo parere il Consigliere Calabrò non ha fatto dichiarazioni diffamatorie e personalistiche contro la Consigliera Chiarandà, ma solo considerazioni politiche.

Dello stesso avviso si dichiarano i Consiglieri Cassarino e Garro.

Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l’esito segnato a margine.

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/4/atto/G5WpJMET6Zz0-A>

-

<p>QUARTO PUNTO Proposta N. Del</p>	<p>Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 11 Astenuti: 1 (Chiarandà) Favorevoli: 8 Contrari: 3 (Calabrò, Cassarino, Garro)</p> <p>Esito Esame Immediata esecutività: come per votazione principale</p> <p>Numero delibera: 8</p>
<p>A.R.O. COMUNE DI CANICATTINI BAGNI - SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI. APPROVAZIONE PIANO DI INTERVENTO LOCALE, CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E ELABORATI TECNICI. APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO.</p>	
<p>Sul punto relaziona il Sindaco, premettendo che, con l'approvazione del piano di intervento locale, del capitolato speciale di appalto ed elaborati tecnici e del relativo piano finanziario si concludono stasera gli adempimenti di competenza del Consiglio per quanto attiene la normativa regionale in materia di rifiuti, con la possibilità quindi di trasferire tutti gli atti alla SRR di Siracusa e successivamente all'UREGA che procederà ad appaltare il servizio per sette anni, così come previsto dalla legge. Gli uffici hanno predisposto il piano con il preminente obiettivo di mantenere inalterato il piano finanziario, per evitare un aumento delle tariffe, la base d'asta è di circa quattro milioni per la durata complessiva del servizio, e comprende il valore stimato del conferimento in discarica, una delle voci più incisive, il cui costo è previsto in progressiva decrescita in ragione dell'aumento delle percentuali di raccolta differenziata.</p> <p>Il Consigliere Calabrò chiede una breve relazione del tecnico comunale, presente in aula. Il Geometra Carpinteri, dirigente dell'Ufficio tecnico, permette che il modello di gestione è quello avviato nel 2017 e pertanto sufficientemente rodato. "Noi abbiamo cercato di unire alcune voci del servizio, unendo allo spazzamento e discerbamento la raccolta della RD e la gestione dell'isola ecologica. Oltre alla normale raccolta differenziata (carta, cartone, vetro, plastica ecc.), all'indifferenziata e all'umido, abbiamo anche previsto la raccolta della frazione tessile, finora effettuata saltuariamente dalla ditta o abusivamente da privati. Abbiamo poi previsto la voce della disinfezione, già affidata a ditte locali, e l'acquisto dei sacchi da distribuire alla cittadinanza per una parte dell'anno, perché purtroppo il costo è troppo elevato per coprire tutto l'anno. Abbiamo unificato tutte queste voci per dare un maggiore impulso alla raccolta della differenziata e abbattere i costi. I costi possono sembrare elevati, aggirandosi intorno ai 780.000 euro annui, Iva compresa, ma vi sono compresi i costi per gli imprevisti, per la gara dell'UREGA, i costi per la revisione Istat del 2% (che non è un obbligo ma una facoltà sulla quale si è formata una giurisprudenza positiva)". Aggiunge infine che le specifiche del servizio non cambieranno, stesso numero di operai, stesso metodo sinora praticato.</p> <p>Il Presidente chiede se ci sono variazioni rispetto al Piano finanziario 2018, il Geom. Carpinteri risponde che ci sono delle piccole variazioni per le spese dell'isola ecologica, dei costi assicurativi, dell'autocarro comunale.</p> <p>Il Consigliere Calabrò interviene per ricordare come nel settembre 2017 questo Consiglio comunale è stato chiamato ad approvare l'uscita dall'ARO dell'Unione dei Comuni, per la difficoltà di questo Ente di gestire il servizio in house, come facevano invece gli altri Comuni, e la necessità quindi di esternalizzare il servizio. A tutt'oggi gli pare di capire che tale</p>	

esternalizzazione non è stata attuata, essendo sempre in attesa del parere della Regione sulla fattibilità della fuoriuscita di un Comune da una SRR, in quanto il servizio deve essere svolto dai Comuni in consorzio con altri Comuni. Ad oggi possiamo apprezzare, continua, questo sforzo di programmare e pianificare, che interrompe le continue proroghe in attesa di risposte della Regione che non arrivano mai. Aggiunge che, dopo aver votato i regolamenti per il compostaggio, nel piano non si fa riferimento al compostaggio; gli sembra una buona soluzione che nel piano si faccia riferimento a tutte le componenti della differenziata, quindi anche lo spazzamento delle strade, ma dal piano finanziario non si evince se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione di ridurre il carico tributario per i cittadini, perché si parte da un dato attuale per poi riverberarlo su sette anni. Manca un'analisi critica su come realizzare gli obiettivi individuati dal piano, non sembra che gli stessi possano essere realizzati semplicemente ricopiando un piano finanziario che è uguale da anni. Evidenzia poi come le deleghe, ovvero quello che dovrebbe poi essere la riduzione del costo per i cittadini, sostanzialmente non realizzino lo scopo, perché le deleghe sono tre preconfezionate e non costituiscono un incentivo per il cittadino se c'è un importo prestabilito, cosa che si può capire in regime di proroghe ma non all'interno di un piano della durata di sette anni. Inoltre, fra gli obiettivi è prevista la bilancia per la pesatura della differenziata, che però manca, come manca la previsione nel piano di una riduzione effettiva del costo in misura proporzionale al peso del conferimento. Invita quindi l'Amministrazione a trovare delle soluzioni che siano più vicine alle problematiche dei cittadini.

Il Sindaco obietta al Consigliere Calabrò, in merito all'asserita necessità di procedere senza attendere le risposte della Regione, che la competenza in materia di rifiuti, in Sicilia, è di esclusiva competenza della Regione e che i Comuni non possono discostarsi pertanto dalla normativa regionale, che è stata successivamente modificata da tutti i governi regionali succedutisi negli anni. Al momento della costituzione delle SRR e liquidazione degli ATO Rifiuti, la normativa affidava alle SRR la responsabilità tecnica e la gestione dell'impiantistica; in seguito all'emergenza rifiuti sul nostro territorio regionale sono state emesse successive ordinanze del Presidente della Regione che tentavano di accompagnare i Comuni alla fuoriuscita da questa emergenza. Anche l'appalto del servizio per sette anni è previsto dalla legge regionale, che prevede anche l'obbligo di effettuare le gare, in caso di ARO, tramite l'UREGA e in caso di Comuni non costituiti in ARO, tramite la SRR. Pertanto, dopo la nostra fuoriuscita dall'ARO per i problemi evidenziati dal Consigliere Calabrò, tale fuoriuscita è stata comunicata alla SRR e per conoscenza anche alla Regione. La SRR, dopo sollecito, si è ora dichiarata disponibile ad effettuare la gara e la deliberazione da adottare stasera è finalizzata proprio alla trasmissione degli atti per l'indizione della gara. In riferimento alla questione del compostaggio, l'adozione dei relativi regolamenti da parte di questo Consiglio era prevista dalla normativa regionale e come si sa gli stessi prevedono dei benefici per chi aderisce. Nel caso specifico del compostaggio "di prossimità" e di "comunità" il Consigliere Calabrò è stato messo al corrente, nel corso di un apposito incontro, di quali siano i costi connessi; l'adozione dei regolamenti era atto propedeutico per la partecipazione al bando

dell'Assessorato regionale dell'Energia, per il quale l'ufficio ha predisposto il progetto preliminare, e l'accesso ai finanziamenti previsti per l'acquisizione di attrezzature. Tutti gli adempimenti previsti per legge in materia di compostaggio sono stati già attuati, compresa la trasmissione dei regolamenti all'Ufficio speciale regionale raccolta differenziata istituito con una delle ultime ordinanze del Presidente della Regione. In merito all'incentivazione della raccolta differenziata fra i cittadini, prosegue il Sindaco in risposta a Calabrò, a parte che la differenziata è un segnale di intelligenza civica che dovrebbe prescindere dagli sgravi, questa Amministrazione sta apportando delle modifiche al Regolamento TARI, al vaglio dei revisori dei conti, che prevedono l'attivazione della pesa per i conferimenti presso il CCR e un connesso abbattimento dei costi a decorrere dal 2020. Tutto ciò fa parte di una pianificazione comunale che si muove all'interno di un contesto giuridico molto complesso, perché i primi a non avere un'idea chiara su quello che doveva essere il modello della raccolta differenziata sul territorio siciliano sono stati i nostri governanti regionali. In ogni caso, la dettagliata analisi che sta dietro al piano finanziario in discussione non poteva prescindere dalla considerazione che qualunque manovra resta vincolata all'obbligo di copertura dei costi, al 100%, tramite la tariffazione; pertanto, tutti gli sgravi che deriveranno dal compostaggio e dal conferimento del CCR sono già contestualizzati all'interno del piano finanziario. Quest'ultimo, poi, prevede costi inferiori rispetto ad altri Comuni di analoga collocazione territoriale e dimensione demografica. Un altro dato confortante, continua il Sindaco, è che grazie alla collaborazione dei cittadini, degli uffici e del Comando di P.M. l'ultimo dato di percentuale di raccolta differenziata, rilevato nel mese di gennaio, è del 60%. Purtroppo, c'è anche da rilevare il dato sconcertante della mancanza di pianificazione da parte regionale, in quanto recentemente si sta verificando il problema della chiusura di alcune piattaforme di compostaggio, con necessità di conferire l'umido in discarica.

Chiede la parola la Consigliera Chiarandà, che dà lettura del seguente intervento: *“In merito a questo punto all'ordine del giorno, si evidenzia la necessità di approvare un nuovo piano finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti proposto dall'Ufficio Tecnico Comunale. Ho favorevolmente appreso l'intenzione da parte del Sindaco, in un comunicato sul sito istituzionale dell'Ente di adottare prossimamente i sacchetti dotati di codice a barre, così come avevo avuto modo di proporre in una recente interrogazione, per l'identificazione delle utenze in modo da facilitare i controlli ma anche per avere uno strumento necessario per avviare un sistema premiante per i cittadini virtuosi che differenziano correttamente. Eppure questa intenzione non trova riscontro nell'allegato 2 tra i requisiti minimi a cui devono rispondere i sacchetti forniti, e questa scelta rimane quindi a discrezione dell'Amministrazione. Si segnala inoltre che l'ammontare delle deleghe relative ai ricavi per rifiuti riciclabili viene aumentato sensibilmente a 63 mila euro, mentre sarebbe auspicabile, a regime, eliminare le suddette deleghe in modo da avere più margine nell'eventuale attuazione del già citato sistema premiante. Infine si rileva la decisione di prorogare la tariffazione unica per i rifiuti ritenendo di non passare alla*

tariffazione puntuale e quindi al principio del “chi inquina paga”, che, stando a recenti interlocuzioni col Sindaco, da una proiezione sottopostale dagli Uffici pare che l’applicazione di quella tariffazione andasse a creare iniquità tra le utenze. Non ho avuto modo di consultare questa proiezione per cui non mi sento di esprimere un giudizio nel merito. In generale quindi, rilevate le intenzioni dell’Amministrazione da un lato e la mancanza di un quadro completo dall’altro, non posso esprimere un parere favorevole ma neanche del tutto contrario, intendo quindi astenermi sul punto”.

Interviene la Consigliera Cassarino, dicendo di aver votato la fuoriuscita dall’ARO e di esserne tuttora convinta, ma chiedendo al Sindaco una breve risposta in merito al quadro tecnico, voce “spazzamento e pulizia delle strade nei giorni feriali”, che prevede un costo di 91.000 euro, per l’utilizzo di una spazzatrice e tre dipendenti. È possibile un tale costo, davvero non è possibile ridurlo? La Sindaca risponde che in primo luogo devono essere rispettati i contratti collettivi nazionali per il personale impegnato nel servizio, con applicazione delle tariffe orarie ivi previste, per i tre operatori. All’interno dei 91.000 euro, che è il costo complessivo annuo del servizio giornaliero di spazzamento e discerbamento, una quota di circa 3500 euro al mese incide per il noleggio quotidiano della spazzatrice, Il Consigliere Petrolito prende la parola per fare un plauso particolare ai cittadini, che hanno superato lo scetticismo iniziale nei confronti della raccolta differenziata, e in generale allo stato di pulizia del paese, dove si è riusciti ad eliminare il fenomeno del volantinaggio incontrollato. Anche il lavoro dei vigili e dei carabinieri per quanto riguarda il controllo del territorio esterno è stato molto proficuo, in prospettiva inoltre sono previsti sgravi grazie al sistema della pesa e del compostaggio.

Il Consigliere Garro interviene chiedendo che fine abbia fatto la spazzatrice comunale, il Sindaco risponde che è stata dismessa da anni per fusione dei pezzi.

Il Consigliere Gazzara anticipa la dichiarazione di voto favorevole del Gruppo di maggioranza, sulla scorta del dibattito che precede, da cui emerge l’ottimo servizio erogato alla cittadinanza.

Esaurito il dibattito, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l’esito segnato a margine.

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/delibere/dettaglio/table-delibere-public-page/3/atto/G5WpJeETEUT0-A>

<p>QUINTO PUNTO Proposta N. Del</p>	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p>
<p>Presentazione della relazione annuale del Sindaco (art. 17 legge 28-8-1992, n. 7, e successive modifiche e integrazioni).</p>	<p>Numero delibera: 9</p>
<p>Il Sindaco, su invito del Presidente, dà lettura integrale in aula della relazione di che trattasi, il cui testo è allegato come parte integrante al presente verbale Il Presidente rinvia quindi il dibattito al prossimo Consiglio comunale. <i>Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio on line:</i> http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/deliberare/dettaglio/atto/G5WpJMET6az0-A</p>	

<p>SESTO PUNTO Proposta N. Del</p>	<p>Esito Esame: Esito Esame: Presenti: 12 Votanti: 12 Favorevoli: 8 Contrari: 4 (Calabrò, Cassarino, Chiarandà, Garro)</p>
<p>Atto di indirizzo per il Presidente della Regione Siciliana e per l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. CIAPI (Priolo G. SR) Centro di ricerca e di applicazione delle nuove tecnologie.</p>	<p>Numero delibera: 10</p>
<p>Illustra il punto il Presidente del Consiglio, che l'ha proposto in Consiglio, e che da Vicepresidente di Anci Sicilia, con incarico sulle tematiche dello sviluppo, dichiara che intende proporlo a tutti i Consigli comunali dell'Isola, per la realizzazione di un Polo formativo di eccellenza sulle rinnovabili e le innovazioni in campo climatico. <i>“La Sicilia deve guardare avanti nello sviluppo sostenibile e nell’innovazione tecnologica – ha detto Amenta - offrendo ai suoi giovani e a quanti hanno perso il lavoro l’opportunità di formarsi e qualificarsi per questa grande sfida che l’Europa ci indica per le grandi questioni in materia di energia e clima, per raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO2 del 2030. Servono, pertanto, strutture formative adeguate e di qualità, e il CIAPI di Priolo, struttura formativa della Regione, ha tutte le caratteristiche per assolvere a questo compito, attraverso un nuovo patto formativo che coinvolga la Regione e i territori, quindi i Comuni, le forze sindacali e le associazioni imprenditoriali e di categoria (...) Quindi nuove professioni che si affacciano nel mercato del lavoro – ha aggiunto il Presidente – che necessita di una nuova offerta formativa che guardi a questi temi e alle nuove professioni</i></p>	

che si sviluppano con l'innovazione tecnologica. Il CIAPI può diventare un Polo di eccellenza in campo energetico e tecnologico, abbandonando la formazione tradizionale, dando una opportunità ai nostri giovani ma anche a chi giovane non lo è più e magari ha perso il lavoro e vuole intraprendere un nuovo percorso formativo, innovandosi. Questo l'Atto di Indirizzo per il Presidente della Regione Siciliana e per l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, affinché si prenda in esame la proposta”.

La Consigliera Chiarandà interviene dando lettura del seguente documento, integralmente trascritto: *“In questa sede ci siamo trovati, oltre ai colori politici di appartenenza, a condividere azioni che trasversalmente si rivolgevano al progresso civile, dalla mozione per la collocazione della sede del nuovo ospedale, alla protezione del diritto alla salute di tutte e tutti, a quella contro gli aspetti “disumani e criminogeni” del Decreto cosiddetto Sicurezza, abbiamo unanimemente condiviso la difesa dei diritti delle Bambine attraverso la Carte dell'Associazione Fidapa, come anche quella di Avviso Pubblico.*

In più occasioni, ho manifestato la mia posizione rispetto alla tutela dell'ambiente e all'urgenza di adottare comportamenti ecosostenibili, infatti ho votato a favore dell'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e l'impegno alla riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030, così come si è proposto il progetto di Compostiere di Comunità e accennato in quest'aula l'esperienza di altri Comuni come Melpignano che hanno investito sullo sviluppo di energia prodotta da fonti rinnovabili e la creazione di cooperative di cittadini per l'energia solare.

Perché racconto tutto questo, per dire che in linea di principio sono favorevole ad un atto di indirizzo politico rivolto alla ricerca e applicazione delle nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili, adesso più che mai, perché come ci ricordano i nostri figli, un esempio è la piccola Greta Thunberg, la casa, cioè il pianeta, brucia e se vogliamo salvare noi stessi dobbiamo salvare il pianeta dal disastro ecologico a cui lo stiamo condannando ma il testo dell'atto nella sua sostanza perde il potenziale e significato. Infatti si chiede, dopo le premesse che ripercorrono le finalità della Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione Europea che “si possa creare un centro di ricerca e di applicazione delle nuove tecnologie, in particolar modo nel campo delle energie rinnovabili, che preveda la formazione di nuove figure e la riqualificazione delle tantissime persone che hanno perso il lavoro, individuando nel CIAPI di Priolo G. (SR), grazie ad accordi di programma tra Regione, comuni, parti sociali e aziende, l'incubatore di questo nuovo sviluppo che, soppiantando di fatto la formazione tradizionale, possa avviare processi formativi decisamente più innovativi”.

Ma il Ciapi è un Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato, cioè si occupa di corsi di formazione professionale, che in questo settore potrebbero formare al massimo installatori e manutentori.

Il luogo deputato alla ricerca e allo sviluppo delle nuove tecnologie sono le Università e alcune Aziende attraverso Patti d'Intesa con gli Atenei.

Insomma se leggiamo attentamente gli obiettivi prefissi dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima essi guardano la graduale eliminazione del carbone nella produzione di energia, fino ad una totale interruzione nel 2025; la diffusione e l'integrazione delle energie rinnovabili e la riduzione al minimo gli impatti ambientali. Dai questi si deduce che destinatari a cui si rivolge il Piano sono:

- gli organi politici che dovrebbero stanziare risorse per la ricerca e l'incentivazione ad imprese e cittadini*
- le Università che organizzano le offerte formative in relazione a questo fabbisogno, quindi creano figure professionali da inserire nel mercato del lavoro attento all'ambiente.*
- E quindi solo alla fine di questa filiera formativa potremmo inserire il coinvolgimento del Ciapi, per la formazione degli operatori.*

Ma ci ricordiamo cos'è il Ciapi? il contenitore di addetti alla formazione riciclati dalla politica Siciliana, e sul quale finanza e Corte dei Conti hanno indagato (con una recentissima sentenza di condanna) per lo spreco di denaro pubblico, sulla natura dei contratti dei formatori e della gestione in generale; il Ciapi è l'incubatore della politica clientelare, che ancora oggi trova seguito nelle scellerate risoluzioni del Presidente della Commissione Lavoro dell'Ars, Sammartino, deputato del PD, che vorrebbe utilizzare gli ex sportellisti multifunzionali come esperti accompagnatori al lavoro per i beneficiari del reddito di cittadinanza, sempre con la giustificazione di arginare l'annoso problema del lavoro. In una Sicilia dove latitano i servizi essenziali e la qualità di questi è assolutamente scadente, quando comprenderemo che Enti come il Ciapi devono svincolarsi dalla ragnatela della Politi-caccia, che la soluzione alla disoccupazione non saranno mai corsi e corsetti professionali, se non vengono dalla politica, strategie concrete volte alla ricerca e alla modernizzazione dei sistemi industriali e lavorativi!

Piuttosto, Sig Presidente, come segnale politico, avrei invitato la Regione siciliana a rimodulare le risorse Europee verso aziende promotrici di progetti ecosostenibili e coerenti al Piano e come incentivi in favore dei cittadini per l'acquisto e l'installazione ad esempio degli impianti fotovoltaici per una produzione diffusa di energia pulita. Anche perché se non ci sono impulsi in termini di incentivi per il mercato delle nuove energie a cosa serve saturare il settore con nuove figure professionali? Ancor di più se si pensa

che il Piano concepisce un nuovo sistema produttivo in cui il cittadino è inteso come destinatario di beni e di servizi che non si limita al ruolo passivo di consumatore, ma partecipa attivamente alle diverse fasi del processo produttivo. Se questo atto d'indirizzo troverà mai un'attuazione sarà l'ennesima sfontata di lavoratori non collocabili.

Breve post scriptum

Ogni consigliere o gruppo ha una sua proiezione dello scenario politico che rispecchia gli ideali, i valori e gli obiettivi del proprio programma. L'Amministrazione comunale promuove questo atto politico, ha chiesto di aderire al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, ma dall'altra parte va orgogliosa, e lo abbiamo appena ascoltato dalla relazione annuale del progetto per la riqualifica della zona ovest con la realizzazione dell'ennesimo social housing e un consumo di suolo non indifferente. Ebbene il Consiglio Europeo ha adottato il 22 aprile del 2013 un sistema di monitoraggio sulle emissioni di gas serra derivanti proprio da attività connesse al consumo di suolo.

Queste scelte politiche sono assolutamente discordanti con le iniziative atte alla riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030. Magari non ci avete fatto caso...

Per il Consigliere Calabrò non è necessario entrare nel merito del CIAPI né mettere in dubbio l'importanza di una formazione specialistica adatta alle nuove tecnologie e alla salvaguardia dell'ambiente, di cui è giusto che si occupi anche la politica locale. Quello che non si condivide nella proposta è il verbo "individuare", cioè la sintetica individuazione del CIAPI quale soluzione del problema, cosa francamente eccessiva. È poi dubbia anche la provenienza politica della proposta, che è di un deputato del PD, partito cui appartiene il Presidente del Consiglio, e che è stata condivisa anche dal Comune di Priolo. A suo modo di vedere, piuttosto che adottare mozioni e atti di indirizzo a favore di un soggetto, sarebbe più opportuno che i Sindaci portassero direttamente la questione sui tavoli della Regione, discutendone con i vertici e prospettando anche soluzioni alternative al CIAPI.

Per il Consigliere Gazzara bisogna fare attenzione a quello che l'atto di indirizzo rappresenta, ovvero l'invio a chi di competenza di una richiesta che parte dai territori per finire sui tavoli della politica regionale, per coinvolgerla nella tematica della tutela ambientale. Non gli sembra il caso di far coincidere il discorso del CIAPI con la malapolitica, con il noto problema delle ecomafie, con i centri di potere che gestiscono clientelismo. Il riferimento all'appartenenza politica del Presidente e di qualche altro membro del Consiglio è improprio, continua, perché il CIAPI è un centro regionale e notoriamente la Regione nulla ha a che vedere con il PD, come nulla ha a che vedere con il PD il Comune di Priolo Gargallo. Dichiara pertanto il voto favorevole del Gruppo di maggioranza.

Il Presidente interviene, approfittando del tema dibattuto, per informare il Consiglio comunale di un grave problema che il Comune si trova ad affrontare, ovvero la proposta di costruzione di un'enorme piattaforma di pannelli fotovoltaici lungo la Maremonti, in territorio parte di Canicattini Bagni e parte di Siracusa, con un prevedibile forte impatto negativo.

Preannuncia che tutto il Consiglio sarà coinvolto nelle decisioni da prendere. Il Consigliere Calabrò chiede di essere informato sull'evoluzione dei fatti, per avere la possibilità di documentarsi e approfondire, perché la tutela dell'ambiente comprende senz'altro anche la necessità di non deturpare il territorio.

La Consigliera Chiarandà dichiara, in merito all'intervento di Gazzara, che le mozioni e gli atti di indirizzo sono spesso dettati da un coinvolgimento emotivo che fa perdere di vista la realtà delle cose. Reitera, a tal fine, che il CIAPI non può essere considerato un centro di ricerca e non può occuparsi di energie alternative, perché non possiede la struttura, le competenze e il personale giusto. Le finalità che vengono indicate nell'atto di indirizzo sono specificamente riservate alle Università, che sono i veri centri di ricerca, solo alla fine della filiera di formazione si può arrivare al CIAPI, al personale del CIAPI facciamo fare qualche altra cosa. Conclude evidenziando che a suo parere l'ARS riderà di questo atto di indirizzo. Il Presidente ribatte che ognuno ha una propria visione strategica della soluzione dei problemi, per esempio non gli sembra il caso di riferirsi alle Università siciliane, che hanno dimostrato scarsa propensione a sostenere lo sviluppo del territorio, limitandosi ad intercettare flussi finanziari per i progetti dei docenti, disinteressandosi di ogni questione nel momento in cui i flussi si sono interrotti. Il tema, prosegue, è la necessità di riconvertire enti inutili e con oneri a carico dei cittadini, come il CIAPI o le province, meri stipendifici improduttivi che peraltro non si chiudono. Stiamo quindi chiedendo alla Regione o di chiudere il CIAPI o di farlo diventare una diversa realtà, capace di immettere sul mercato professionalità e mestieri di nuova specializzazione, per esempio è inutile formare elettricisti se poi gli stessi non sanno utilizzare le tecnologie del fotovoltaico. Non stiamo parlando di "massimi sistemi" e di centri di ricerca che ovviamente non possono essere individuati nel CIAPI; ma di concretezza rivolta a nuovi orizzonti, di riconversione dell'area industriale, di interventi per abbattere quel 60% di disoccupazione giovanile che ci affligge, conclude.

Il Consigliere Gazzara obietta a Chiarandà che è facile dire "facciamogli fare altro", senza porre sul tavolo proposte alternative. Il Consigliere Petrolito dichiara di essere favorevole all'atto di indirizzo, che vuole sollecitare la Regione a cambiare rotta sulla formazione professionale, da sempre considerata un ammortizzatore sociale, senza alcuna ripercussione in termini occupazionali.

Esauriti gli interventi, il Presidente dispone la votazione palese per alzata di mano, accertandone l'esito segnato a margine.

Consiglieri presenti: 12 su 12

Link alla delibera pubblicata in Albo pretorio *on line*:

<http://156.54.128.64/canicattini/zf/index.php/atti-amministrativi/deliberazioni/dettaglio/table-delibere-public-page/4/atto/G5WpJMETEVT0-A>

SETTIMO PUNTO Proposta N. /// Del ///	
Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Calabrò, prot. 903 del 18-1-2019, in merito all'”Affidamento servizi ed attività a supporto per la sistemazione della banca dati dei fabbricati e dei terreni agricoli e consegna lista di violazione tributo all’Agenzia di Sviluppo degli Iblei di cui alla delibera G.M. n. 27 del 15-3-2018”. - Illustrazione e risposta.	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>Il Consigliere Calabrò dà lettura dell’interrogazione, nel testo allegato sub “A”. Il Vicesindaco Mignosa dà lettura della correlata risposta, nel testo allegato sub “B”. Al termine l’interrogante, pur prendendo atto che la risposta è stata molto più veloce rispetto ad altre interrogazioni che ancora non sono state riscontrate, si dichiara non soddisfatto. In particolare, rileva che alla domanda se fosse stata effettuata una ricerca sul MEPA non è stata data risposta; il Vicesindaco obietta che la risposta si rinviene nel corpo motivazionale della delibera, dove è illustrato il percorso di scelta dell’operatore economico. Il Consigliere Calabrò continua sottolineando che nella risposta non è stato indicato lo specifico capitolo in uscita del bilancio, necessario per assicurare lo svolgimento del servizio; il Vicesindaco risponde che il capitolo è indicato nella determinazione di impegno, Calabrò ribatte di non avere rinvenuto la determina di che trattasi. Per quanto riguarda i numeri che sono stati forniti, dichiara di prenderli per buoni, non avendoli personalmente verificati. Rileva infine che la Giunta ha fatto ricorso al sistema ben collaudato delle proroghe e dichiara di riservarsi ulteriori approfondimenti.</p>	
OTTAVO PUNTO Proposta N. /// Del ///	
ATTIVITA' ISPETTIVA	<p>Esito Esame: Non è prevista votazione</p> <p>Numero delibera: non assegnato (atto non provvedimentale)</p>
<p>La Consiglieria Chiarandà dà lettura in aula di due interrogazioni a risposta scritta, che deposita e che vengono acquisite agli atti, una relativa alla gestione dei loculi cimiteriali, la seconda in merito allo stato di sicurezza dell’impianto “Palazzetto dello sport”.</p> <p>Il Consigliere Calabrò dà lettura in aula di una interrogazione a risposta scritta relativa ai lavori di riqualificazione zona Ovest-Via Grimaldi ed alloggi popolari; la stessa viene depositata e acquisita agli atti.</p>	

Alle ore 24:15, constatato che non vi sono altri argomenti in discussione, il Presidente scioglie la seduta. Del che si è redatto il presente verbale.

II VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to GRECO ADRIANA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to AMENTA PAOLO

COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
POSTA IN ENTRATA

PROT. N. 903 DEL 18.01.2019

ASSEGNATO AL SETTORE

1° A/G.
SINDACO E TRIB.

Al Sindaco
ed alla Giunta comunale
del Comune di Canicattini Bagni

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta sull'AFFIDAMENTO SERVIZI ED ATTIVITA' A SUPPORTO PER LA SISTEMAZIONE DELLA BANCA DATI DEI FABBRICATI E DEI TERRENI AGRICOLI E CONSEGNA LISTA DI VIOLAZIONE TRIBUTI ALL'AGENZIA DI SVILUPPO DEGLI IBLEI di cui alla delibera G.M. n. 27 del 15.03.2018

Il sottoscritto consigliere comunale Avv. Danilo Calabrò del gruppo di minoranza "Insieme per Cambiare",

Premesso

- che con nota prot. gen. n. 1766 del 26.01.2018 il Comune di Canicattini Bagni chiedeva al Gal Val d'Anapo – Agenzia di Sviluppo degli Iblei un'offerta economica per il servizio in oggetto, ai fini del recupero dell'imposta tributaria dovuta;
- che con nota prot. n. 3006 del 16.02.2018 il GAL Val d'Anapo - Agenzia di Sviluppo degli Iblei, in persona del suo Presidente Paolo Amenta, faceva pervenire al Sindaco di Canicattini Bagni, Dott.ssa Marilena Miceli, una proposta economica avente ad oggetto "bonifica ed aggiornamento della banca dati dei fabbricati, dei terreni agricoli e formazione e consegna liste di violazione del tributo" con specificazione dei compensi per i servizi;
- che con delibera della G.M. n. 27 del 15.03.2018 sono stati affidati i servizi e l'attività di supporto per la sistemazione della banca dati dei fabbricati e dei terreni agricoli e consegna lista di violazione tributi all'Agenzia di Sviluppo degli Iblei;

INTERROGA

il Sindaco e la Giunta su quale risultato abbia portato tale affidamento di servizi; se sia stata effettuata una preventiva ricerca di mercato/MEPA documentata per i medesimi servizi prima dell'affidamento; se sia stato portato a termine il servizio di cui all'oggetto; quale sia stato l'importo eventualmente liquidato in favore dell'Agenzia di Sviluppo degli Iblei per l'esecuzione dei servizi; se l'atto di indirizzo od i conseguenziali atti siano legittimi in relazione agli impegni di spesa previamente individuati nell'ammontare specifico; se sia stata valutata già, nell'imminenza della scadenza del servizio, la proroga del servizio o meno.

Canicattini Bagni, li 17/01/2019

Il Consigliere Comunale

Avv. Danilo Calabrò



Proi. 3253 / 01-03-2019

AL CONSIGLIERE COMUNALE

SIG. CALABRO' DANILO

PALAZZO DI CITTA'

CANICATTINI BAGNI.

Egregio Consigliere,

in risposta alla sua interrogazione a risposta scritta, datata 17/1/2019, protocollo n°903 del 18/1/2019, si osserva:

L'affidamento di servizi ha determinato una bonifica della banca dati con i seguenti risultati: Numero contribuenti controllati 466, accertati 208, numero contribuenti paganti 115, numero contribuenti non paganti 93, con un volume complessivo provvedimenti emessi 839 per un valore di euro 117.720,00, totale incassato euro 49.655,73 ed euro 8.866,00 per dilazioni concesse.

In ordine all'affidamento sembra opportuno fare riferimento alla deliberazione della Giunta Municipale n°27 del 15/3/2018, avente ad oggetto Affidamento servizi ed attività di supporto per la sistemazione della banca dati dei fabbricati e dei terreni agricoli e consegna lista di violazione tributo all'agenzia di sviluppo degli iblei.

E' stato istituito il pertinente capitolo di uscita, nel bilancio anno 2018.

Si rappresenta ancora che il servizio di cui all'oggetto è stato portato a termine.

Ad oggi non è stato liquidato alcun importo in favore dell'Agenzia suddetta.

L'Amministrazione sta valutando l'opportunità di proroga del servizio in parola.

Cordialità

Canicattini Bagni 25/2/2019

Il vicesindaco e assessore

Domenico Mignosa